Spett. Municipio di Udine

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 101 LUNEDI 12 Aprile 1915

UDINE Via della Posta

bbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il comizio proibito si tramuta in una serie di dimostrazioni, cariche, colluttazioni, arresti.

Vie e piazze occupate militarmente.

Ordini tassativi dell'autorità superiore avevano proibito il comizio che il fascio interventista come quelli delle altre città d'Italia aveva indetto per ieri sera: e ciò, non solo per ragione politica ma anche per ragioni di ordine pubblico.

Non era infatti mistero per nessuno che i neutralisti (vale a dire i «socialisti ufficiali») avevano deciso per vendicarsi con deliberato della direzione centrale di opporre in ogni città, dimostrazione a dimostrazione.

Per questo noi sconsigliammo il comizio, sicuri che non ce ne fosse bisogno per affermare il patriottismo dei friulani — sicuri che non tenendo si sarebbe risparmiandolo alla cittadinanza uno spettacolo non certo edificante...

I manifesti dei neutralisti

A Udine, poi i neutralisti avevano anche un'altro pretesto di opporre la propria all'azione degli interventisti: rendere pan per focaccia, in seguito al disturbato comizio della sala Cecchini. Si dice che venerdì e sabato alcune comitive di operai si sieno recate nei vicini paesi a.... requisire i compagni di fede, invitandoli a Udine per un contro comizio, una controdimostrazione, armati di... fischietti.

Durante la notte di sabato, furono affissi alcuni manifestini contro la guerra editi dalla tipografia dell'*Avanti*. Vignette che riproducono proletari obbligati alla guerra *oggi* e gli stessi proletari vecchi cenciosi che elemosinano coll'organetto (*domani*); una madre che si para dinanzi alla culla gridando al soldato che raffigura *la guerra*: Mio figlio no, mai!..

Una la più diffusa rappresentava il cannone dal quale esce un filo di fumo; curva sul cannone, una donna scarmigliata; sotto la scritta:

Un incendio che fiammeggia lontano. Un cannone che ha sparato allora allora. Una madre che, abbandonato dallo spasimo della sua angoscia si abbatte come schiantata sul cannone micidiale.

Quanti morti, quante rovine, quanti dolori!

Ma nessuno è più grande di quello della madre, che con tante cura con tanti affanni allevati i suoi figli e gli vede strappati dal suo fianco condotti al macello per la volontà di pochi regnanti e dei gruppetti degli affaristi di tutte le nazioni.

In Piazza Vittorio Emanuele

Però sino alle 20.30, nulla accadde: non un grido, non un assembramento. Le solite passeggiate, le solite comitive che giravano: nessuno parlava di comizio, tanto che le autorità speravano, che i promotori ne avessero abbandonato l'idea. Si nota però un'animazione più vivace del solito, si notano alcuni crocchi che man mano vengono formandosi; e vi sono pure i curiosi; cui la novità della dimostrazione e le previsioni di possibile disordini hanno indotto a confluire con le correnti dalle varie contrade sulla piazza.

Origliando di crocchio in crocchio, sentiamo ripetersi una voce:

— Si fermerà un corteo sul piazzale Osoppo, ove si raccoglieranno i neutralisti del suburbio settentrionale della città e quelli dei paesi prossimi; Rizzi, Colugna, Feletto... tutti avvertiti ed invitati ad intervenire al Comizio, per opera dei neutralisti.

Ed ecco un'altra notizia; Non uno solo ma due saranno i cortei che raggiungeranno la piazza; a quello del Piazzale Osoppo se ne contrapporrà un'altro proveniente dal piazzale Palmanova e composto da interventisti.

Ma frattanto, nè dall'uno nè dall'altro dei due estremi settori della città s'hanno indizi di agglomeramento di gente.

Sul piazzale Osoppo

Raggiungiamo il Piazzale Oseppo che già battono le 20, è deserto! Nulla che premetta di supporre quel punto un centro di convegno. Unica cosa insolita che vi si nota è la continua affluenza dei tram cittadini che raggiungono — un'ora prima dell'orario — le tettoie del deposito, in causa del comizio che frattanto ha richiamato in Piazza Vittorio Emanuele tanta folla da gremirla tutta. La piazza Osoppo resta in una quasi solitudine imperturbata, sì che un piccolo drappello di Carabinieri ivi posti in attesa; se ne ritorna verso il centro della città, essendo ormai del tutto svanita la probabilità dell'arrivo in massa degli attesi villici dimostranti.

Odor di polvere!

In piazza Vittorio Emanuele dalla torre dell'orologio gli uomini delle ore battono le otto, e quei rintocchi sembrano elettrizzare buona parte della folla che tutta la gremisce e che si può dividere in quattro categorie: i neutralisti che stanno un po' dappertutto, agenti di pubblica sicurezza alla direzione del vice commissario dott. Marpillero che circolano sorvegliando, interventisti che si vanno raccogliendo in gruppo verso la gradinata centrale della Loggia con a capo il rag. Comparetti, curiosi e indifferenti. I curiosi occupano quasi tutto il terrapieno. Guardie e carabinieri vi salgono per sloggiarli. Neutralisti e interventisti si guardano in cagnesco e con aria di sfida...

Cominciano i parapiglia

I neutralisti circondano il gruppo maggiore degli interventisti, avvicinatosi alla loggia. Un profugo triestino sale sopra un rialzo e grida:

— Cittadini udinesi, cittadini italiani! Con l'animo profondamente sconfortato debbo oggi...

Non lo si lascia finire. Il vice commissario dott. Marpillero con altri delegati e guardie, che si trovavano sul terrapieno, intenti a «sgombrarlo», tralasciarono questa operazione, si precipitarono contro l'oratore traendolo giù dal rialzo e obbligandolo a tacere. Intorno a loro s'alza un coro di proteste:

— Ma lascino andare — raccomandano i funzionari. — Lo sanno che non si può.. Per noi.. abbiamo ordini... Via, stiano tranquilli...

— Ma in che paese siamo, Perdio?.. — gridano gli interventisti. — E' una dimostrazione di popolo... Il popolo ha diritto di reclamare il proprio avvenire.. Non siano peggiori degli austriaci..

— Ma loro non capiscono... non si può.., vadino a casa!...

Gli interventisti per tutta risposta intuonano a gran voce

Le bombe, le bombe d'Orsini...

e il coro, solenne, maestoso copre per un istante le proteste dei funzionari... E un istante... Una salva di fischi, un grido assordante copre il coro. Sono i neutralisti, che, sorpresi dal brutto esordio del comizio, scendono in lizza.

Accade il finimondo; dialoghi concitati, grida, invettive; dade anche qualche pugno, dove capita capita.

— Abbasso i farabutti, abbasso le canaglie d'Italia!.. abbasso gli austriacanti... alla gogna!... — gridano da una parte.

— Armiamoci e partite! — rispondono ironici gli altri — Vergognatevi!.. Pane, altro che guerra!...

Nel mezzo, una decina di funzionari cerca di dividere i disputanti, gridando:

— In nome della legge, ritiratevi...

— Calma! calma!

La prima carica di carabinieri.

Si ha l'impressione che qualche cosa di grave stia per accadere... Chi canta, chi grida, chi urla, chi fischia: alcuni si son già messi le mani addosso, e son divisi dai vicini o dai funzionari...

In quel mentre appare un drappello di carabinieri che sbuca dal Dorta, distendendosi in fila serrata attraverso la stretta. Le comandano gli ufficiali. Il vice commissario e i delegati piegano da quella parte e appena giunti presso i militi estraggono la sciarpa tricolore, gridando le sacramentali parole:

— In nome della legge, scioglietevi!...

I carabinieri si slanciano tra la folla, che ondeggia, resiste, ma finisce col perdersi in mille punti: e per un istante i carabinieri hanno vinto: nazionalisti ed interventisti si trovano ora sparpagliati..

Passa qualche istante di attesa, durante il quale gli uni e gli altri si cercano tra di loro, protestando al solito contro i carabinieri per i modi troppo rudi.

Il maggiore dell'arma è fatto segno a speciale dimostrazione da parte degli interventisti... Egli si frammischia sorridendo fra di loro che gridano:

— Evviva l'esercito! evviva il maggiore dei carabinieri! abbasso l'Austria!....

— Ma sì, ragazzi sì, — risponde a tutti sempre sorridendo l'egregio uomo. — Gridate evviva noi, evviva tutti e... andate a dormire.

Cariche isolate avvengono si può dire ogni momento. Sono i neutralisti ormai ridotti a pochi che nonostante si trovino fra gruppi... nemici, lanciano il loro ritornello: — Abbasso la guerra!

Gli interventisti che gli circondano si vendicano balzando loro adosso, spingendoli contro il muro picchiandone qualcuno ed obbligando i carabinieri ad accorrere per liberare da peggiori guai i malcapitati.

Tutti i negozi, i caffè, le bottiglierie vanno chiudendo le saracinesche in fretta ed in furia: solo la porta rimane aperta e serve di rifugio ai cittadini non «dimostranti».

Qua e là si rinnovano i canti, gli evviva, i fischi, gli abbasso. I gruppi si formano nuovamente più baldanzosi, più... disobbedienti agli ordini, o per meglio dire alle preghiere e raccomandazioni dei funzionari. E allora, cariche di carabinieri sopra cariche.. La piazza, gremitissima, sembra un mare in burrasca...

Entra in campo la truppa.

Ma la folla non cede.. Respinta da una parte, si agglomera dall'altra... Tacciono i canti ed i fischi in un punto, per riprendere più vivi, più calorosi in un altro.

Dalla discesa del castello, si vedono avanzare i soldati. E una prima compagnia che, agli ordini di un tenente, viene a prestar manforte ai funzionari.

— Evviva l'esercito!... Abbasso gli austriacanti! — gridano gli uni...

— Eccoli, eccoli, gli eroi! — gridano gli altri...

I soldati vengono divisi in plotoni e cominciano a sgombrare la piazza. Impresa molto ardua che solleva le proteste di tutti... Interventisti e neutralisti, sono d'accordo almeno nel protestare! non contro i soldati, però, ma contro l'ordine di sgombrare.

— Ma dove siamo?...

— Andate in Austria...

— Lasciateci parlare...

Il rag. Comparetti grida accalorandosi contro il dott. Marpillero.

— Ma non vede che dimostrazione di popolo?... Non vede che imponenza?.. Ci lasci stare... Non si fa nulla di male...

E il dott. Marpillero, respingendolo:

— Non si può... Basta!... E' ora di finirla...!

Gli squilli

Non bastandone una, altre compagnie di soldati del II fanteria scendono dal colle. Parte sgombrano il terrapieno, parte compiono evoluzioni sulla piazza.

Un trombettiere dà i tre squilli, mentre i delegati gridano a perdifiato:

— In nome della legge scioglietevi!!... In nome della legge scioglietevi!!...

A forza di spinte, di evoluzioni, di marcie, di contromarcie, la piazza Vittorio Emanuele è sgomberata.

La truppa si stende in cordone a tutti gli sbocchi: Via Sottomonte, via Mercatovecchio, via Rialto, via Cavour, via Manin, via della Posta, via Belloni... I funzionari di P. S. fanno chiudere all'ingiro tutte le bottiglierie.

I dimostranti si trovano ora disuniti, dispersi, qua e là si innalzano grida, canti.. Si vorrebbe recarsi in Piazza Garibaldi, ma tutti gli sbocchi di questa sono chiusi dai bersaglieri, e nessuno passa se non alla spicciolata.

Durante lo sgombero, tra i parapiglia e le colluttazioni continue, un giovanotto ubbriaco viene tratto in arresto perchè offendeva con parole sconcie l'esercito...

Dietro ogni cordone, preme la folla degli interventisti (i neutralisti se ne vanno) che vorrebbe ritornare in piazza per tenere il troncato comizio. Ad ogni sbocco accadono cariche, episodi; specialmente quello di Via Cavour.

Via Cavour
Un cordone militare travolto

Allo sbocco di questa via sulla piazza, all'angolo della libreria Tosolini, si è collocato un semplice cordone di militari. Esso, al comando di un sottotenente divide due gruppi di avversarsi fra i più accalorati: interventisti che inneggiano alla redenzione di Trento e Trieste, e all'esercito; neutralisti che rispondono con fischi e grida assordanti di: Abbasso la guerra! Viva l'internazionalismo!...

Dopo vari discussioni; un fascio di dimostranti cerca di travolgere il cordone dei soldati. Le baionette luccicano per un istante in alto scomposte e tendono ad abbassarsi.

Via le baionette! abbasso! abbasso!.. pronunciarono cento voci di protesta

Giunse in quel punto, fendendo la turba, il capitano Vernetti Biina, e riesce a riordinare i militi e frenare la folla. Nel trambusto, qualche pugno, qualche spintone, un po di panico ! null'altro.

Proteste e lacrime

Bloccati e pigiati nella stretta area di Via Cavour, interventisti, neutralisti e curiosi si sono confusi isolati dalle reciproche file di compagni.

Ma data la tensione degli spiriti, la confessione della propria fede politica viene ogni qual tratto ripetuta con un grido subito soffocato dalle invettive dei partiti opposti. In questi episodi isolati della dimostrazione, quelli che hanno la peggio sono sempre i neutralisti, in evidente assoluta e fortissima minoranza.

— Rinnegato! socialista!. E basta una tale qualifica indirizzata contro qualcuno, perchè tosto un gruppo lo circondi e qualche pugno s'alzi e un'ondata travolgente lo prema, finchè i filetti d'un ufficiale dei carabinieri o qualche cittadino più calmo non corra alle sue difese sollevando in alto le braccia e le mani protese, e adoprandosi nel contempo a persuadere il malcapitato a confondersi nella folla e a raggiungere al più presto la propria casa.

Un'operaio biondo e ricciuto, un po' preso dal vino, neutralista a tutt'oltranza, espresse troppo alto il suo parere politico concretandolo in una frase: Viva l'internazionalismo! Una donnetta tremante tenta, senza riuscirvi, di trascinarlo lontano dalla ressa. Ma nell'atto stesso ch'egli lancia il suo grido, una turba di giovinotti interventisti lo investe e lo serra contro il muro. La donna che lo accompagna e che lo vede minacciato, scoppia in lacrime. In quell'istante un consigliere comunale riesce ad avvicinarsi al malcapitato; gli si para davanti e consigliando agli accaldati la calma, riesce a liberarlo.

Più avanti, proprio di fronte all'Antico Toppo, ecco un altro neutralista, un emigrante che sbraita:

— La guerra? e per giunta con l'Austria? Ma l'emigraziane nostra verso quali terre si derigerà allora? L'Italia non ci mantiene... L'Austria ci dà da vivere...

— Ma non capite — è un interventista — che, se non si fa la guerra per quanto tempo resteremo in miseria?

— L'Italia non ci ha mai dato lavoro, neppure prima della guerra; l'Austria sì, e quanto!...

E che profitto ne avete ricavato? Dove sono i denari che l'Austria vi ha dato, se adesso richiedete i buoni per la Cucina Economica?

— ?!!...

L'emigrante non seppe dir altro. Solo si affidò alla forza dei propri gomiti per fendere la folla e scantonare al più presto.

In Piazza Garibaldi

La proposta di raggiuungere piazza Garibaldi non attechisce. Al grido di: Andiamo, un'altro subito si oppone: No, ritorniamo in Piazza Vittorio — e l'ondata dei dimostranti che per un momento s'è spinta in un senso, si piega e si abbatte di nuovo contro il cordone dei soldati.

Un incidente

Comanda i soldati il sottotenente Seoffo che ha la sciabola sguainata. Questo fatto invipirisce vieppiù i dimostranti che gli gridano.

— Giù, giù la sciabola, tenentino!...

Tutti si slanciano contro l'esiguo cordone di militari, parte dei quali vedendosi impotenti, senza attendere neppure il *baionett-canna*, inastano le baionette e cercano di resistere...

Un cittadino corre verso loro, gridando.

— Perdio, le baionette nel fodero!...

Ma cosa fate?... Siete matti?..

I soldati non la intendono così lo, respingono, e insistono nel cercar di respingere la folla.. Qualcuno volta il fucile e comincia a menare il calcio contro qualche scalmanato che tenta disarmarlo. Il cittadino continua a raccomandare la calma. Accorrono i carabinieri che, non conoscendolo, lo respingono bruscamente.

— Via, indietro!...

— Sono un cittadino e ho diritto di protestare....

Giunge il capitano Monseresan che fa ringuainare la baionetta ai soldati... In aiuto di questi, vengono però due altri plotoni e la gente è fatta rinculare, dopo una lieve colluttazione.

In piazza Mercato Nuovo

Da via Cavour, gli interventisti si recano in piazza Mercato Nuovo (San Giacomo) ove si riuniscono e decidono, dopo aver cantato nuovi inni patriottici, di esplorare ove sia un cordone di militi meno.... resistente.

Si parte di corsa. I «pacifici cittadini» che fanno la solita passeggiata, credono si tratti di qualche inseguimento e si rifugiano sotto i porticati. I dimostranti, quasi tutti studenti, correndo per via Paolo Scarpi entrano in via Sottomonte. In fondo alla quale trovano la strada sbarrata da sei soldati comandati da un sergente....

— Lasciateci passare!... — gridano.

— Indietro! indietro!.. — risponde il sergente, respingendo i più prossimi ed abbassando la baionetta, subito imitato dai subalterni.

I primi si ritraggono spauriti. S'inizia una discussione fra il sergente e i dimostranti.

— Io ho fatto sempre il mio dovere da borghese e lo farò anche da militare; andatevene ch'è meglio per tutti!...

— Lasciateci passare...

Le parole energiche, del sergenete sconsigliano i dimostranti da ogni altra insistenza; però si sfogano gridando contro... due signore che osservavano dalle finestre Malignani:

— Spie! Spie! abbasso le spie!...

— tanto che le due donne son costrette a ritirarsi.

Negli altri sbocchi

Il gruppo da via Sottomonte, per giardino, si dirige di corsa in via Prefettura con la speranza di giunger sotto gli uffici della Prefettura. Ma un dupliche cordone di militari chiude la strada all'altezza della camera di Commercio.

Nelle altre vie, — Manin, Mercatovecchio, Belloni, Rialto, della Posta, si ripetono i medesimi incidenti: solo di fronte al caffè Corazza accadono scene più movimentate perchè sonvi ancora neutralisti che cercano di indispettire coi loro gridi gli interventisti. Sono fatti due arresti un fornaio ed un giovane di studio.

La truppa, sempre con lente evoluzioni, riesce a sgomberare via della Posta sino al ponte della roggia... Si stende pure un cordone in piazza Patriarcato. E tutti gli sbocchi secondari sono chiusi: da piazza del Duomo, da via Lovaria...

Una seconda dimostrazione
Nuovi squilli, nuove cariche

Verso le 22, la dimostrazione apparentemente si poteva ritenere finita.

Lo pensavano le autorità che permisero nuovamente la circolazione nelle vie prossime al centro e non si opposero al primo indizio d'un secondo agglomeramento di dimostranti in Piazza Vittorio Emanuele. Ma i rintocchi della campana che dal Castello segnava l'ora tradizionale del coprifuoco, non trovarono eco nell'animo della folla che trovatasi in numero rilevante nella piazza stessa, si ricompose in crocchi da alcuno dei quali si inalzarono nuovamente all'aria le note dell'inno a Oberdan.

S'impose perciò l'intervento della truppa che tosto discese dalla riva del Castello e s'allineò in Piazza.

Fu sgombrato il terrapieno e un triplice squillo di tromba riecheggiò nel mentre il vice commissario dott. Marpillero riannodandosi la sciarpa tricolore, ordina lo sgombero della piazza.

In via Mercato Vecchio.
Due arresti.

Appena spenta l'eco del secondo squillo di tromba, uno studente che si trovava vicinissimo ai soldati ed ai funzionari di pubblica sicurezza ebbe ed esclamare:

— E due... adesso attendiamo il terzo.

Il vice brigadiere Fortunati che lo udì l'acciuffò e lo dichiarò in arresto.

Tosto dalle ciglia dell'arrestato sgorgarono lagrime di pentimento e dalle labbra, supplici preghiere per essere rilasciato:

— Mi perdoni, non lo farò più, me n'andrò tosto via... per carità non mi faccia del male...

Ma il maggiore dei carabiniari, credette riconoscere nello studente uno di coloro che maggiormente avevano contribuito a far trascendere la dimostrazione per la sua vivacità lo fece accompagnare alla Vigilanza urbana ed ivi perquisire. Essendoglisi rinvenuto indosso un temperino, fu mantenuto in arresto.

In via Mercato Vecchio, frattanto, la folla dei dimostranti era ripetutamente e assai vivacemente caricata dai carabinieri, i quali di tutta corsa la sospinsero fino all'inizio di Via Palladio, sordi alle grida e ai fischi di protesta al loro indirizzo. Nei pressi del Caffè Roma arrestarono una donna che rivolse loro epiteti poco... lusinghieri e la tradussero in guardina.

Il lancio dei sassi
Inseguimenti e arresti.

Sulla piazzetta S. Cristoforo la colonna dei dimostranti, composta in prevalenza di giovani studenti tra i quali s'intrufolarono monelli e vagabondi, sostò, si ricompose, e al canto d'un inno patriottico tentò nuovamente di far argine all'avanzata della truppa.

Non vi riesce però, e viene fatta rinculare verso Porta nuova, all'imbocco della quale si ripete lo stesso tentativo. Spingono i carabinieri la folla, la folla risospinge i carabinieri, ondeggiando e vociando; il capitano Vernetti anima i soldati: — Forza!.. Avanti perdio! — finchè la truppa ha ragione della resistenza e spinge di corsa i dimostranti al largo di Piazza Umberto I.o.

I primi che vi arrivano, trovano però allo sbocco della piazza un altro fattore buono per contrapporre alla travolgente carica: i sassi; ai quali danno tosto di piglio.

I carabinieri si scagliano ratti allora contro i lanciatori e ne afferrano uno, nell'atto proprio in cui stava con le mani abbassate al suolo.

— Mi lascino... io non cercavo sassi ma il mozziccone d'una sigaretta che m'è caduta..

La scusa non vale; è ammanettato e tradotto in caserma.

Sempre di corsa, i carabinieri inseguono i fuggitivi fino in piazza Patriarcato Qui, altri sassi volano e l'inseguimento s'accenisce.

Uno dei lanciatori è colto di fronte al palazzo Piussi:

— Aiuto, compagni! — egli esclama, nel mentre uno dei carabinieri lo trattiene, e un altro lo ammanetta. Così ammanettato, egli è fatto accompagnare in Questura.

Un altro giovinotto è per lo stesso motivo inseguito e raggiunto di fronte al Seminario, ammanettato, viene pur esso tradotto in Questura.

Fortunatamente nessuno dei sassi lanciati ha colpito nè agenti, nè militi, nè cittadini

Proteste vivacissime
per una piattonata sul cappello

Un altro episodio: vedemmo improvvisamente scendere per via della Posta in gruppo numeroso gente che vociava protestando. I carabinieri traevano in arresto un fornaio (ci si disse) e sua moglie, la quale aveva voluto seguire le sorti del marito.

— Non hanno fatto niente! non hanno fatto niente!... — insistevano parecchi. — Rilasciateli!

Ma il capitano dei carabinieri, sig. Vernetti Biina non si lascia... impietosire; e, nonostante il serrarsi dei dimostranti contro la scorta che accompagnava i due arrestati, li fa... scomparire dietro il tenue cordone militare che sbarrava la via Lovaria e condurre nella caserma della Pubblica Sicurezza. Ma le proteste non cessarono: anzi! Vi fu per un momento un vero trambusto; e pare che una piattonata abbia colpito il cappello di un giovanotto.

— E poi gridate viva la guerra? — si affannava a urlare, eccitatissimo un socialista.

— Santo Dio, se non volete ubbidire con le buone, come volete che facciano?.. Carabinieri e soldati hanno i loro ordini, e devono osservarli..

— Ma non con quei modi.

— E allora, obbedite, voialtri, e non obbligateli a dover usare modi bruschi...

— Non si arresta per niente!..

— Ricorrete. La legge ve ne dà diritto. Ma noi dobbiamo far il nostro dovere. Lo compiamo male? ricorrete, denunciateci...

— Sì, per sentirci a dare torto! Sarebbe da pazzi! Contro di loro, noi abbiamo torto sempre!

— Ma non saremmo mica noi a giudicare. Diffidate anche dei magistrati, allora?

— Eppoi, non si distribuiscono piattonate! non si cavano dal fodero le baionette!

— E che cosa potremmo fare noi, pochi, per indurre a rispettar la legge voi che siete in moltissimi?..

Queste ed altre discussioni accalorate seguivano lì, sulla strada. Si fece avanzare un plotone di soldati che sgomberò quel tratto di via della Posta, e tutto un po' alla volta finì...

«Vignime a deliberar»

Non è mancata ieri sera la nota umoristica.

Mentre stava terminando la seconda dimostrazione, il giovane che come dicono fu tratto in arresto per parole sconvenienti contro l'esercito, e che era piantonato da un carabiniere sotto la loggia municipale, gridò rivolgendosi agli abitudinari del Dorta:

— *Vignime a deliberar, se volè che vadi a scombatter contro gli austriaci!!...*

Non furono però gli invocati «signori» che lo fecero rilasciare, bensì il maggiore dei carabinieri, il quale s'accorse di aver a che fare con un completamente irresponsabile per il vino bevuto.

Bisognava sentire che ringraziamenti ...vivissimi e sentiti, esternò il poveraccio!...

Ritorna la tranquillità

Gli ultimi episodi, nei quali si mostrò dagli agenti una più ferma energia, fecero il loro effetto sui dimostranti, ch'eransi andati sempre più assottigliando. Anche gli ultimi rimasti ormai si persuasero ch'è meglio desistere e ritirarsi.. anche perchè sono già trascorse le 23 E la tranquillità ritorna. Udine riprende la sua fisonomia normale.

Verso le 24, anche la truppa è fatta ritirare.

Nelle altre città

In tutte le città i fasci interventisti avevano indetto per ieri Comizi, ai quali i socialisti ufficiali avevano (per deliberato della Direzione centrale) da contrapporre dimostrazioni a favore della neutralità — Dicemmo il nostro pensiero, a proposito del Comizio interventista progettato per Udine: sembrarci esso inopportuno e piuttosto dannoso agli stessi ideali che mirava a propugnare. Non agitazioni, non comizi, ora, in questo ch'è il più grave fra i momenti della nostra vita nazionale, dopo la ricostituzione dell'Italia ad unità; ma raccoglimento fiducioso intorno al Governo l'unico il quale possegga gli elementi per un illuminato giudizio su quanto allo Stato nostro convenga di fare e di non fare.

Inopportuno anche perchè si sapeva delle controdimostrazioni ordite e preparate dai socialisti i quali danno in questa occasione il più odioso e miserabile spettacolo che si sia visto al mondo, mentre i socialisti di tutti gli Stati belligeranti si trovano tra gli eserciti a combattere e i germanici si proclamano tedeschi sopra ogni cosa ed i francesi e i belghi e gli inglesi danno serenamente il loro braccio la loro vita per la Patria. Nè parliamo degli austriaci, che vendono fino all'abbiezione di minacciare vendette e stragi contro gli italiani regnicoli che vivono a Trieste...

Inopportuni anche per un'altra ragione i comizi: perchè, sapendosi che il Governo li proibiva e che per far valere il divieto naturalmente si sarebbe servito dell'esercito; si doveva prevedere che si esponevano per lo meno alle insolenze ed alle ingiurie della folla eccitata i soldati — mentre forse, volenti o nolenti questi o quelli dei partiti, stanno per essere chiamati al sacrificio supremo!

E poi, quale spettacolo dà questa Italia nostra al mondo in armi, rinnovando le antiche brutte miserie delle divisioni tra guelfi e ghibellini? si dimentica che furono appunto quelle discordie a farci porre sul collo il turpe giogo straniero?..

* * *

In generale, in tutte le città dove i Comizi furono tentati, si ripeterono le scene che a Udine, con qualche maggiore o minore violenza.

A Roma, tumulti, cariche di agenti, molti arresti; fra gli arrestati, il Benito Mussolini direttore del «Popolo d'Italia» e il pontefice dei futuristi Marinetti, che furono però rilasciati assieme a qualche altro.

A Milano, assembramenti, una ventina di contusi, una cinquantina e più di arresti.

A Bologna, una trentina di arresti, tutti rilasciati.

A Brescia, imponente la commemorazione delle dieci giornate. Nessuna controdimostrazione.

A Verona, il comizio fu sciolto e vi furono colluttazioni; a Treviso, invece, il Comizio potè avere uno svolgimento abbastanza calmo.

A Venezia, parecchie baruffe con una ventina di arresti. Alla una non erano ancora stati rilasciati. Fra essi, notiamo l'avv. Raffaele Levi, Mario Bergamo, Guido Tirelli.

Cronaca Provinciale

Sussidi e mutui

Per una strada in comune di Ovaro: l'on. Gortani ha ricevuto ieri la seguente dal Ministro del L. P. on. Ciuffelli, a proposito della strada carreggiabile d'allacciamento della fraz. di Ovasta con il Capoluogo.

Onorevole Collega.

Sono lieto di significarLe che, per la costruzione della strada carreggiabile per l'allacciamento della frazione di Ovasta col capoluogo, ho concesso al comune di Ovaro un sussidio di L. 8250, pari cioè al 25 0[0] della spesa.

Per quanto riguarda il mutuo, ho disposto che la relativa domanda sia subito sottoposta al Comitato appositamente istituito per indi trasmetterla con il parere che mi auguro favorevole alla Cassa Depositi e Prestiti, dalla quale è gestito il servizio dei mutui di favore.

Distinti saluti

aff.mo Collega.
(*f.*) *Ciuffelli.*

Oltre a questo sussidio al Comune di Ovaro, l'on. Gortani è riuscito a ottenere dalla apposita Commissione il parere favorevole alla concessione dei seguenti mutui di favore:

Mutuo di L. *18.000* al Comune di *Socchieve*, per costruzione di roste sul Tagliamento e sul rio Confoz;

Mutuo di L. *9000* al Comune di *Arta*, per le note roste di Cedarchis;

Mutuo di L. *46.000* — al Comune di *Preone*, per il ponte sul Tagliamento;

Mutuo di L. *20.000* al Comune di *Chiusaforte*, per argine murale sul Fella.

Al Presidente della Deputazione è pervenuto ieri sera il seguente telegramma:

Cav. Luigi Spezzotti
Presidente Deputazione prov.
UDINE

Pregiomi partecipare V. S. che con decreto firmato stamane sono stati concessi mutui ai seguenti comuni di codesta Provincia sul fondo dei cento milioni di cui il R. Decreto 22 settembre 1914.

A S. Maria la Longa	L.	*17600.—*
A Claucetto	»	*110000.—*
A Maniago	»	*12000.—*
A Pordenone	»	*78000.—*
A Tramonti di Sotto	»	*120 000.—*

Ossequi distinti.

Il Ministro del Tesoro
Carcano

Un sussidio a Montenars

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 10:

Su proposta del ministro dei L. P. sono stati concessi sussidi ai seguenti Comuni:

Al Comune di Montenars L. 9500 per la costruzione della strada Gemona -Montenars;

Il rialzo del But

ESPIGI ci invia in data 10:

Il magistrato alle acque ha autorizzato l'esecuzione del lavoro di rialzo del But in Comune di Tolmezzo per la somma di L. 48860

MOGGIO

Conferenza agraria. — Ieri, a Ovedasso, davanti ad un pubblico numeroso, il D.r Cigaina della Cattedra Ambulante parlò «dell'agricoltura nell'attuale momento». Il conferenziere ricordò che in quest'anno il dovere di ogni agricoltore è quello di produrre molto, il più possibile, senza guardare tanto alla spesa, fare il maggior sforzo per ottenere la massima produzione. Ciò non solo riesce di tornaconto agli agricoltori poichè i prodotti avranno sicuramente prezzi altissimi, ma verrà di vantaggio anche alla collettività, perchè l'Italia dalla sola sua agricoltura potrà ricavare il proprio sostentamento. Passa poi a parlare delle diverse colture, dilungandosi specialmente sulla coltivazione del cavolfiore primaticcio di Toscana, pianta affatto sconosciuta da noi, e che per i suoi meriti di rusticità, precocità e facile smercio meriterebbe una larga diffusione.

Si trattiene quindi sulla frutticoltura, ricordando che mentre in altre località simili a queste la coltivazione degli alberi di frutto è assicurata al grado di vera e propria industria, qui nella nostra zona è ancora ai primi passi. Enumera le cause e consiglia la coltivazione più nazionale, trattenendosi specialmente sulle varietà più adatte a queste località.

CASARSA

Austriaco arrestato. 11. — Proveniente da Treviso e diretto a Udine, veniva arrestato alla nostra stazione, sull'accelerato delle undici e mezzo, un austriaco dell'apparente età di circa cinquant'anni. Tornava da un lungo viaggio circolare in Italia. Gli vennero trovati in una valigetta di bulgaro una quantità di manoscritti in lingua tedesca, fra cui delle carte scritte in lingua italiana e di suo pugno, mentre asseriva di non conoscere la nostra lingua. Interrogato dal sig. Roberto Canciani, gentilmente prestatosi alle richieste dell'ufficio militare della stazione lo straniero cadde in parecchie contraddizioni, per cui venne col diretto delle sedici e mezzo accompagnato all'ufficio di P. S. di Udine.

GEMONA

Una serie di arresti. — Furono ieri arrestati 4 individui di Venzone: Zamolo Giuseppe fu Giovanni, Zamolo Giuseppe fu Giacomo, Patat Domenico e Fracasso Pietro. Sono tutti quattro imputati di furto di 50 kg. di filo di rame, di proprietà del R. Esercito.

Per lesioni, con sfregio permanente fu questa notte arrestato Antonio Goi di Gemona.

Per furto ad una donna, fu arrestato De Santolo Fortunato di Braulins, di anni 36.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La bonifica melmosa selvata

Sappiamo che il lavoro di bonifica delle Melmose-Selvata, sta per finire. Per i comuni di San Vito e Sesto al Reghena, fu una vera provvidenza, poichè vi erano occupati oltre 200 operai, tanto da poter così lenire di molto le disastrose conseguenze della disoccupazione.

Ed ora, che cosa si farà?... questa fu la domanda di cui si è preoccupata la nostra Giunta Comunale, per poter provvedere in tempo all'interesse dei nostri operai; perciò fece pratiche presso la Presidenza del Consorzi Melmose-Selvata, affinchè questa concordi con i vari proprietari, quei lavori di escavo e condutture di scolo comunicanti coi canali principali; lavori in cui si occuperebbero per qualche tempo ancora buon numero di braccianti.

Altri lavori si potrebbero escogitare nel campo dell'Edilizia, ora che venne dal Consiglio Comunale nominata una Commissione, con incarico di visitare scrupolosamente le abitazioni coloniche e popolari, così nei riguardi dell'igiene, come per la sicurezza e solidità.

Altro lavoro importante per questi comuni, sarebbe l'attuazione del sottopassaggio alla stazione di Casarsa, il cui progetto fu già approvato, ma l'esecuzione è ritardata perchè il Governo attende il concorso dei comuni interessati; opera che impiegherebbe anche un bel numero di operai del nostro distretto, e per lungo tempo.

A tale proposito il nostro Sindaco cav. Morassutti si interessa moltissimo, e si mise d'accordo col Sindaco di Casarsa signor Castellarin Angelo per stabilire la quota di concorso dei due comuni principalmente interessati e spingere gli altri a coadiuvare alla costruzione di un'opera tanto necessaria.

Speriamo quindi che l'interessamento vivissimo dei due Sindaci, che da tanto tempo si occupano del progettato lavoro, abbia a condurre alla sua esecuzione colla maggiore urgenza, ciò essendo reclamato dalle condizioni economiche attuali dei nostri operai.

Il banchetto all'ex Capo Stazione

12. — Ieri alle ore 13 nel cortile dell'Albergo alla Torre, fu offerto un banchetto al nostro capo stazione ferroviario, sig. Agostini Attilio, il quale dopo 30 anni di servizio esemplare, abbandonò l'ufficio per godere la pensione.

I convenuti s'acceinsero alla mensa, tra la più schietta giovialità, nel vasto cortile tutto imbandierato, ove, intorno alle tavole, preparate con vera maestria, ben 130 invitati si raccolsero.

Il pranzo servito con cura dagli albergatori sig. Giovanni Petracco e figlio Cesare, fu alla fine innaffiato da ottimo spumante e rallegrato da discorsi e brindisi.

Pietro Barbui porse l'omaggio riverente ed affettuoso a nome del Comitato organizzatore del banchetto, parlò l'avvocato Mossa di Udine ed il nuovo capo stazione sig. Navara Augusto, per attività, per distinzioni di modi cortesi e per vasta intraprendenza amministrativa ottimo successore al sig. Agostini. Chiuse il cav. Francescutti-Bianco Luigi con versi molto indovinati.

Il festeggiato visibilmente commosso ringraziò con belle parole di riconoscenza tutti gli intervenuti a renderli una così larga manifestazione di benevolenza e di onore. La lieta comitiva, fra gli evviva e gli auguri si sciolse quindi. Anche noi ci associamo agli auguri e alle felicitazioni al sig. Agostini meritamente rivolte.

SPILIMBERGO

Sussidio all'Ospitale Civile. — 11. Per interessamento del Consiglio Ospitaliero e dell'on. Ciriani il Ministero dell'interno ha elargito un sussidio di lire duecento per il nostro Ospedale.

CORDENONS

Consiglio Comunale. — (*Alfa*) 11. — Oggi alle ore 9 ebbe luogo la riunione del Consiglio comunale. Furono ratificate diverse deliberazioni della Giunta.

L'approvazione dello schema di convenzione regolatrice del consorzio Veterinario dei comuni di Cordenons, S. Quirino e Roveredo in Piano fu rimandato ad altra seduta con voti 8 contro 4.

Furono nominati nove membri per la rinnovazione parziale della Commissione di prima istanza per le imposte dirette, nelle persone dei signori: D'Andrea Giovanni, Vignaduzzi Giuseppe, Vivian Antonio, Turrin Domenico, D'Andrea Osvualdo, Menfrin Antonio, Romanin Antonio, De Marco Osvaldo e Puppi Giuseppe.

Fu presa una deliberazione di massima con voti 10 contro 2 per la trasformazione della condotta medica da libera in piena.

Fu approvato l'acquisto di un appezzamento di terreno dalla sig.ra De Piero Caterina fu Giovanni, per l'estrazione della ghiaia, per un complessivo importo di L. 1100

S. PIETRO AL NATISONE

Conferma a giudice Conciliatore. — Con decreto 26 marzo 1915 è stato riconfermato giudice conciliatore del nostro Comune il sig. Giuseppe Domenis che da lunghi anni copre lodevolmente tale importante carica. Al sig. Domenis vadano le nostre congratulazioni per la riconfermatagli fiducia.

CIVIDALE

Una spia venditore di dolci?

12. — Nei pressi di Remanzacco s'aggirava ieri un tizio, venditore ambulante di dolci.

Costui, spacciandosi, per un irredente, richiedeva insistentemente informazioni militari tali da destare dei sospetti e da persuadere un ufficiale a trattenerlo e farlo perquisire. Indosso gli furono trovate varie carte scritte in tedesco, e fu indentificato per certo Marco Arnaldo di Forno di Zoldo, da 10 anni residente a Vienna Fu perciò dichiarato in arresto e condotto alle nostre carceri.

L'arresto d'un contrabbandiere sulla corriera di Prepotto. — Il servizio che in questi giorni vanno facendo le guardie doganali e carabinieri è proprio ammirabile; ogni faccia sospetta è presa di mira, ogni veicolo viene fermato e perquisito. L'altra sera s'ebbe sentore che nella corriera postale che va a Prepotto vi si trovasse uno di quei messeri, abili contrabbandieri che girano per incettare generi. Perciò una pattuglia composta di 8 agenti inseguirono la corriera stessa e raggiuntola la fermarono e perquisirono tutti i viaggiatori che essa conteneva. Fra questi si trovava un certo Velliscig Giuseppe di Zuppotach (Austria) d'anni 39 il quale addosso teneva 202 corone e 80 lire circa. Non avendo costui saputo giustificare tale possesso nè la sua presenza in Italia, venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Concerto della Banda Militare. — Più che ottima fu l'esecuzione del concerto dato ieri in piazza della Basilica, della Banda del 66 Fanteria diretta dal maestro Filippa Paolo. Pubblico straordinario assistiva all'esecuzione del programma che alla fine d'ogni numero fu vivamente applaudito.

Difende una contrabbandiera e viene arrestato. — Lungo la strada di Gagliano il Carabiniere Longhin e un altro milite fermarono certa Bon Erminia d'anni 18 dei Casali Gagliano che si trovava in possesso di una certa quantità di zuchero estero. Nel mentre in strada i due militi ne operavano il sequestro, si avvicinava loro il giovane Colussi Giuseppe d'anni 27 dei Casali Barbiani protestando contro tale esecuzione. I militi allora seccati dalla di lui arroganza, lo trattennero, lo perquisirono e avendoli trovato addosso un rasoio, gli applicarono le manette e lo trasportarono in carcere, mentre denunciarono all'autorità la Bon per contrabbando.

L'avv. Marioni destinato a Padova. — Venne in questi giorni nominato sottotenente della milizia territoriale nell'arma di Fanteria destinato a Padova l'egregio nostro concittadino avvocato Marioni dott Giuseppe.

Anche monete di rame si cercano contrabbandare. — Come non bastasse la qualità dei generi alimentari che continuamente vengono fatti passare il confine anche le monete di rame vengono sottoposte allo stesso insano tentativo.

Ieri mentre il brigadiere dei carabinieri sig. Guzzo se ne stava in servizio con un altro milite incontrava lungo la strada di Prepotto un individuo, abile contrabbandiere, il quale alla loro vista cercava nascondere sotto la giacca, un involto che teneva prima tra le mani.

Fu perciò avvicinato e interrogato del perchè di tale gesto. L'interrogato disse che andava ad acquistare della legna e che appunto perciò nell'involto teneva il denaro Fu dichiarato in arresto e condotto in caserma; nell'involto gli furono trovati circa 25 chilogrammi di monete di rame da cent. 10-5-2-1, dalle quali molte fuori di corso. Risultato perciò evidente che tale danaro non serviva punto per acquisto di legna, ma bensì per contrabbando, l'arrestato certo Cosson Giuseppe di Cosson d'anni 42, venne passato alle carceri.

TREPPO GRANDE

Autorizzazione ad accettare un legato

Con decreto prefettizio, il Comune di Treppo Grande fu autorizzato ad accettare il Legato di lire 3000 disposto a favore di questo Asilo infantile dal sempre ricordato benefattore sig. Giacomo Tea.

TRAMONTI DI MEZZO

Ieri, 8, vi fu l'inaugurazione di un grande «incassero» della *Clevata*, per il qual lavoro era stato assunto quale impresario il cav. dott. Eugenio Zatti, come pure il tronco della strada portandola a livello dell'altra mentre prima si doveva fare una non indifferente salita da una parte e relativa discesa dall'altra, con molto disagio e pericolo, specialmente per i veicoli. Ora si può chiamarla non più «strada della Clevata», ma bensì «strada appianata».

Il dottor Zatti da anni aveva vagheggiato tale abbassamento di strada e presso i comuni della Vallata aveva propugnata la sua idea con amore di patriota. Per raccorciarla, poi, ha fatto eseguire un grosso intaglio di questo incassero per allacciamento con l'altra strada, non curando i propri interessi e offrendo così lavoro ai nostri bravi operai.

Vada per tanto al dott. Zatti un plauso ed una lode ben meritati a nome degli abitanti della Vallata Tramontina.

All'inaugurazione furono invitati amministratori comunali ed altre persone, che tenero discorsi, applauditi e la giornata si chiuse con una bicchierata al sig. dott. Zatti e con evviva a quanti sono i benemeriti di questo importante lavoro.

(S. UP.)

Sciopero «minaccioso».

(*Per telefono, ore 11*). — *Questa mattina gli operai addetti al tiro a segno, in numero di una cinquantina circa, abbandonarono il lavoro, portandosi, minacciosi, armati di picconi, forche e badili, davanti al Municipio. Fu subito telefonato a Gemona per rinforzo ai carabinieri.*

PORDENONE

Beneficenza pro rimpatriati bisognosi — Il cav. avv. G. B. Cavarzerani versò L. 50 per onorare la memoria della povera sig. Matilde Salice Querini ed altre 50 Battista ed Egle Salice, per onorare la memoria della cara sorella.

Signora Maria Beltrame (III offerta) L. 10.

Congregazione di Carità — In morte della signora Matilde Querini versarono: L. 20, Luna di Porcia e Brugnera; 15 fam. Sellenati 10, cav. Domenico Verci 25 Rosa Quaglia Coroner.

I coniugi Barutti elargirono L. 5 in morte della sig. Ida Pinton.

All'Asilo Infantile e Casa di Ricovero — In occasione delle feste Pasquali il sig. cav. Francesco Asquini elargì L. 50 all'Asilo e un fusto di marsala ai vecchi della Casa di Ricovero.

In morte della sig. Matilde Querini versarono all'Asilo L. 10 il sig. Giuseppe Vuga e L. 10 il sig. Antonio Roviglio e famiglia.

La morte di una milionaria oriunda del Veneto nella Repubblica Argentina

Un friulano, Giuseppe S. Della Mattia da S. Quirino, di Pordenone, ci scrive da Rufino, Repubblica Argentina, queste notizie, che potrebbero riuscire interessanti... per qualche eventuale erede:

Rufino, 9 marzo 1915.

Il 6 corr. è morta improvvisamente la signora Erminia Pecorini in Rufino. Detta signora era vedova ed erede del signor Francesco Rufino, ricco proprietario e fondatore di questo paese che ne porta il nome. Pare che sia morta senza testamento, non avendo presso di sè nessuno dei parenti, parte dei quali credo che vivano a Venezia; certo nel Veneto. La defunta signora, (*bellissima donna, a giudicare dalla fotografia che il nostro comprovinciale José Della Mattia unisce alla lettera; redaz.*) lasciò una sostanza stabile valutata cinque milioni di lire e circa 200 mila lire soltanto in gioielli.

Avviso ai fortunati eventuali eredi di farsi avanti il più sollecitamente possibile: altrimenti, tutti quei milioni spariranno... all'americana!

Gare ginico podistiche a Conegliano.

Il Club Sportivo Coneglianese ha organizzato per domenica 9 maggio prossimo venturo le seguenti gare:

1. Gara podistica di velocità m. 100.
2. Gara di salto misto.
3. Gara di salto col'asta.
4. Corsa podistica di velocità con ostacoli.

Ogni gara sarà dotata di due medaglie d'oro e tre d'argento. Grande medaglia d'oro di S. M. Vittorio Emanuele III alla Società col maggior numero di concorrenti premiati.

Grande medaglia d'argento, dono del ministero guerra della al militare meglio classificato.

Per programmi e schiamenti rivolgersi al Club Sportivo Coneglianese.

La guerra

Tutta la catena dei Carpazi in mano dei russi

Notizie da Pietrogrado dicono che i tedeschi furono respinti con gravi perdite da Kalvaria. Nei Carpazi, — dice il comunicato russo — in direzione di Mezolaborcz iniziando l'offensiva oltre le posizioni sperso Csabolocz sloggiammo il nemico da Wirawa a sud di Vollamichowa. Occupammo l'altura 909 di modo che il nemico è ricacciato su tutta la distesa catena principale dei Carpazi nella zona della nostra offensiva.

Furono fatti durante questa offensiva 1000 prigionieri.

— Secondo il comunicato austriaco nelle montagne boscose i combattimenti continuano in diversi settori.

Accanitissime battaglie nei Carpazi.

PIETROGRADO 12. — Il comunicato del grande stato maggiore in data di oggi dice: all'ovest del Niemen nella regione del fiume di Chechoupa continuano i combattimenti di dettaglio. Nei Carpazi dal 9 e nella notte del 10 il nemico attaccò in colonne serrate appoggiato da potente artiglieria.

Le nostre truppe che erano sono passate in direzione di Rostock verso il meridionale della catena principale. Questi attacchi furono respinti con enormi perdite pel nemico. Facemmo prigionieri un battaglione con 21 ufficiali e catturammo mitragliatrici.

Nel Settore di Uszok dopo un accanito combattimento ci impadronimmo di alcune colline, facemmo prigionieri mille soldati con 42 ufficiali e catturammo quattro mitragliatrici. Nel settore di Strij gli attacchi dei nemici continuarono. Negli alt. i settori del nostro fronte nessuna modificazione. (Stef.)

La tattica degli austrotedeschi nei Carpazi

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 12. — I giornali hanno da Berlino: Un alto ufficiale ha svolto al corrispondente del «Lokal Anzeiger» dal quartiere generale Austroungarico un intervista circa i caratteri della battaglia dei Carpazi. Questa battaglia frontale sembra avere minor importanza di quelle di accerchiamento. Fra l'altro, l'ufficiale ha fatto un parallelo fra questa e la giornata di Sedan. Secondo quanto disse l'ufficiale, le truppe russe vengono spinte in massa verso la frontiera austro ungarica, senza alcun riguardo alle fortificazioni ivi esistenti, e vi lasciano montagne di cadaveri. La distruzione delle truppe russe è grandissima, ed influirà non sul solo esercito, ma avrà grande influenza sul popolo tutto e sulla vita della nazione. Il comando russo lancia le truppe in massa verso il fronte e queste vengono trebbiate e falcidiate senza raggiungere alcun scopo.

La tattica degli austro-tedeschi è rivolta alla distruzione della spessa muraglia russa, e ciò procede con grande successo. Per quanto indecisa, questa battaglia, la portata di essa, è di gran lunga superiore a quelle fin qui combattute — la maggiore la più micidiale, la più movimentata che la storia ricordi. La Russia ne risentirà le conseguenze per più di una decina di anni. La distruzione degli uomini, in conseguenza della tattica adottata, ha raggiunto un grado spaventoso.

Disastrosa situazione degli Austriaci in Bucovina

Torino, 12. La stampa ha da Parigi. Un telegramma al *Petit Parisien* da Bucarest dice:

«Le notizie ricevute dalla Bucovina riferiscono il totale insuccesso degli austriaci nel tentativo di invasione della Bessarabia. Gli assalitori, terrorizzati, indietreggiano in grande disordine. Masse russe considerevoli avanzano rapidamente, discendendo lungo il fiume Pruth, verso Bojan, e non permettono agli austriaci di organizzare nuove difese. Gli austriaci, affamati, accusano gli abitanti della Bucovina di essere responsabili delle disfatte subite; essi arrestano, fucilano senza motivo, gridando al tradimento.

«Il Governo rumeno ha fatto distribuire grano e farina. Un decreto del Governo ha fissato il prezzo massimo delle derrate alimentari di prima necessità: farina, pane, cereali, legumi secchi, ecc.»

La guerra in Francia

Poche notizie stamane: Nel Belgio sull'Aisne e in Campagne azioni di artiglieria. I progressi francesi tra la Mosa e la Mosella sono stati confermati. Il fronte conquistato fu anzi esteso con nuove trincee. La neve, la pioggia il vento hanno imperversato quasi tutta la giornata.

I tedeschi dovranno lasciare il Belgio

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 12 — I giornali hanno da Parigi: Un critico militare crede che dopo i successi francesi nella posizione les Eparges, i tedeschi potranno ancora tentare di riprendere tale località.

Una personalità di Bruxelles, che si era recato in Olanda pel rifornimento del Belgio, ha dichiarato che gli ufficiali tedeschi sono convinti di dover abbandonare il Belgio. Riferisce che per diverse notti della settimana scorsa si sono fatti esperimenti di ritirata. In quest esperimenti, in due ore la città era del tutto sgombra di tedeschi.

Tutte le ville dei dintorni furono requisite e ridotte in ambulanze, che sono piene zeppe di feriti.

Commenti russi favorevoli a una pace separata con l'Austria.

Bologna 12. Il *Carlino* ha da Parigi. Un telegramma da Pietrogrado dice che il generale Strowrosky intervistato dalla *Gazzetta della Borsa* ha dichiarato:

«Gli ultimi avvenimenti nei Carpazi dimostrano che l'invasione dell'Ungheria non è più che una questione di giorni. La tendenza dell'Austria a concludere la pace separata è comprensibile. L'Austria si rende conto che terminata la guerra di comune accordo con la Germania, sarà sacrificata da sua alleata. Una pace separata priverebbe la Germania della sua ultima speranza e renderebbe la sua fine prossima e certa.»

Un altro telegramma da Pietrogrado dice:

La «Gazzetta della Borsa» riassumendo una inchiesta da essa fatta nelle ambasciate e nei circoli diplomatici scrive: Possiamo dichiarare che la Serbia agirà solidariamente con la Russia a cui saranno affidati gli interessi della Serbia. I circoli diplomatici alleati considerano che la situazione austriaca concerne prima di tutto la Russia. Se le condizioni dell'Austria saranno accettate a Pietrogrado, la pace separata non incontrerà alcuna opposizione a Londra e a Parigi. Russia, Gran Brettagna e Francia, uniranno tutti i loro sforzi contro il militarismo tedesco. Qualunque circostanza che faciliti questo atto e affretti la fine della guerra e il trionfo degli alleati, incontra le simpatie della Gran Brettagna e della Francia.

Nessuna rottura diplomatica fra Russia e Bulgaria. A Sofia si domanda un'inchiesta.

BOLOGNA, 12. — Il *Resto del Carlino* ha da Roma: A proposito della notizia di fonte rumena circa la possibilità di rottura delle relazioni tra Russia e la Bulgaria la «Tribuna» ha assunto informazioni alla legazione di Bulgaria dove le è stato dichiarato di ritenere tali voci assolutamente prive di base e anche di verosimiglianza.

Abbiamo ricevuto proprio in questo momento — hanno aggiunto alla legazione — un telegramma del nostro governo col quale ci si annuncia che la Bulgaria intende di chiedere una inchiesta internazionale che stabilisca inoppugnabilmente la verità sull'increscioso incidente avvenuto in Macedonie; vale a dire che la Bulgaria giunge alle stesse conclusioni alle quali è giunta la Serbia: domanda una inchiesta che esamini e giudichi.

Soltanto quando la verità sarà stata appurata in modo sicuro, sarà possibile definire le responsabilità e conseguentemente chiedere quelle soddisfazioni, che valgano a liquidare l'incidente. Ora come volete che prima che a questa definizione delle responsabilità su basi obbiettive si sia giunti qualcuno possa addivenire a pressioni o anzi a minaccie quale quella che sarebbe implicita di una rottura delle relazioni diplomatiche contro una delle parti in contrasto?

Basterebbe questa riflessione per escludere la possibilità di complicazioni che noi stimiamo impossibili tanto oggi come domani data la buona volontà che il governo bulgaro dimostra anche in questo incidente; ed è logico che la Bulgaria non poteva accettare senza discussione la tesi serba.

Ma come vedete noi, chiedendo una inchiesta internazionale accettiamo implicitamente di soddisfare a quelle responsabilità che dalla inchiesta stessa risultassero a nostro carico, come pure dimostriamo di essere in assoluta buona fede finchè asseriamo essere assolutamente estranei al caso di Valandovo.

L'azione nei Dardanelli Le operazioni riprese secondo notizie da Atene.

Atene 11 — Annunciano da Tenedo che le flotte alleate hanno ripreso le loro operazioni Le navi alleate si sono avvicinate alla costa e hanno distrutto una batteria turca. Un distaccamento di marinai è stato sbarcato, ha disperso forze turche ed è ritornato a bordo dopo avere effettuato perlustrazioni.

Cronaca degli affari

Omologazione di concordato — Una recente sentenza del Tribunale di Udine nella procedura fallimentare di Valentinuzzi Pietro fu Nicolò, calzolaio di Palazzolo della Stella, omologa il concordato conchiuso dal fallito coi suoi creditori alle condizioni del pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese della procedura e del 25 per cento ai creditori chirografari da effettuarsi entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa; e ciò con la garanzia del sig. Angelo Zuliani di Palazzolo della Stella.

Il bilancio delle ferriere. — Questo, ch'è il massimo degli stabilimenti industriali cittadini, chiuse l'anno 1914 con una perdita. Ecco il bilancio del conto perdite e profitti: perdite: consumo e deperimento macchine ed attrezzi (Stabilimenti di Udine e Pont S. Martin) L. 66,746 70; imposte o tasse 37,333.16; interessi passivi 11 604 44 — totale perdite dell'annata 115,684 30 — profitti: saldo profitti al 31 dicembre 1913 26,182 16; profitti 1914 32,530.31: totale profitti 58,712 47. Resta una perdita a saldo di l. 56,971,83

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali di ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla *Gazzetta Commerciale* di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale, finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga i notissima collaborazione, per qui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta *A. Manzoni* e C. Udine Via della Posta 7.

Cronaca Cittadina

Gli arrestati durante la dimostrazione di ieri

In prima pagina abbiamo dato esteso resoconto sulla dimostrazione di ieri sera.

Durante le cariche molteplici, guardie e carabinieri operarono alcuni arresti.

Ben dodici furono gli individui portati in guardina, ma solo quattro — questi, arrestati dai carabinieri — furono trattenuti.

Gli individui sono stati denunciati per violenza, essendo stati sorpresi dagli agenti nell'atto di scagliar sassi. Essi sono gli udinesi:

Fioravante Cremese di 32 anni, Cargnelutti Ettore di *Luigi* di 15 anni, abitanto in via Anton Lazzaro Moro, Vittorio Carussi di Udine di 17 anni. Tutti e tre dichiarano di non aver mai fatto violenza a nessuno, e di essersi trovati per pura combinazione in mezzo al gruppo dei dimostranti.

Un ufficiale dell'esercito, consegnò ai carabinieri la domestica Maria Somma di Piano d'Arta, di anni 44, perchè l'offese. La donna fu mantenuta in arresto e sarà denunciata.

Le reclute del 2.o fanteria hanno giurato.

Ieri mattina alle ore 9, nel cortile della caserma Girolamo Savorgnan, in via Aquileia, ebbe luogo la cerimonia del giuramento delle reclute del secondo reggimento fanteria.

Il tenente colonnello cav. Polver, che ricevette il giuramento dei giovani soldati, rivolse loro elevate parole di circostanza.

Alla cerimonia assistevano tutti gli ufficiali del reggimento in alta tenuta.

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci scrive in data 10:

Boncompagni di Mombello cav. Giovanni, capitano nel 2.o alpini è promosso maggiore e destinato all'8.o alpini.

I seguenti tenenti nell'arma di fanteria e nel corpo aeronautico militare sono promossi capitani nell'arma di fanteria: Scuero Antonio, 8.o alpini comandato scuola guerra, destinato 6.o alpini; Belussetei Giovanni 2.o fanteria, destinato 68.o fanteria, De Maria Roberto, 8.o alpini, destinato 7.o alpini; Garribba Fortunato 2.o Fanteria destinato 1.o fanteria (deposito); Bignari Mario, 41.o fanteria, destinato 2.o fanteria (deposito).

De Gresti Carlo, capitano nei cavalleggeri di Vicenza è promosso maggiore e destinato ai cavalleggeri di Roma

Ramagnini Alberto tenente nel reggimento cavalleggeri di Roma è promosso capitano e destinato nei cavalleggeri di Padova.

Gregorini Pietro tenente nel 1.fan.; (comandato battaglione aviatori) è destinato al battaglione squadriglie aviatori.

Andreini Alfredo, capitano medico nell'89 fanteria è promosso maggiore e destinato all'Ospedale militare di Udine.

Musoni Giovanni, soldato di artiglieria a cavallo (6 compagnia automobilisti) del distretto di Sacile è promosso sottotenente di complemento di artiglieria per servizi tecnici e destinato all'8 artiglieria da fortezza. Assumerà servizio il mattino del 24 corrente mese.

Bollettino giudiziario

Il nostro *Espigi* ci scrive da Roma in data 10.

I sottonotati magistrati sono promossi dalla 3.a alla 2.a categoria:

Rossi Salvatore giudice del tribunale di Pordenone, Schiesari Edoardo della pretura di Moggio Udinese; Crachi Pasquale del Tribunale di Palmanova.

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 4.a alla 3.a categoria: Fabris Luigi giudice in funzione di pretore a Spilimbergo; De Carli Giulio, giudice in funzione di pretore a Latisana; Spinelli Giuseppe, giudice in funzione di Pretore a San Daniele nel Friuli Montechi Guido giudice in funzione di Pretore ad Ampezzo.

Casadei Riccardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Cividale, è a sua domanda tramutato al Tribunale di Udine.

Monte Lucio, aggiunto di cancelleria della Pretura di Gemona è tramutato nella pretura di Cividale.

Reggiani Emerico, aggiunto di Cancelleria del Tribunale di Udine, applicato alla Commissione per la revisione dei funzionari di cancelleria e segreteria è tramutato alla pretura di Gemona.

Francielucci Florindo aggiunto di cancelleria della pretura di Civitanova Marche, applicato alla prima pretura di Udine, cessa dalla detta applicazione ed è applicato e vi è per sei mesi al Tribunale di Udine dal 22 marzo 1915.

La nomina dell'avv. Nussi Vittorio a subeconomo dei benefici vacanti in Cividale disposta con decreto 25 Settembre 1914 e revocata si è nominato in sostituzione Marioni dott Giuseppe

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto *Tenente Mario Gasparini.*

Somma precedente lire 50, Mario Levi 5, Lovaria co. Antonio 5, Petzling Sergio 5, Tenente Romildo Bellemo 5, Ten. Eugenio Giona, 5, Orgnani co. Ettore 5, de Brandis co. cav. Dott. Enrico 5, Margreth dott. Giacomo 5. (continua)

La prima lezione dei giovani esploratori.

Si raccolsero ieri nella sede dell'istituzione in via Dante i giovani esploratori iscritti nella nostra sezione.

Il dott. Bocca li intrattenne sui doveri loro inerenti illustrando il decalogo degli esploratori e illuminandoli sugli scopi del corpo.

Il v. presidente co. Giuseppe di Colloredo porse il suo saluto inaugurale agli intervenuti, ed espresse il voto che le loro file abbiano ad aumentare ripromettendosi nel contempo dagli esploratori puntualità e assiduità militare nella frequenza delle lezioni.

Infine il commissario della sezione, il perito sig. Luigi Dal Dan, informò i ragazzi che giovedì dalle 16.30 alle 18, nei locali delle scuole in via Dante egli impartirà le prime lezioni in ginnastica ai giovani iscritti; le lezioni si terranno poi nei giorni di giovedì e di domenica.

Alla riunione vi assisteva pure il segretario sig. Ernesto Varutti.

La Mutualità Scolastica in assemblea

Presieduta dal dott. Costantino Perusini, s'è tenuta ieri l'assemblea della mutualità scolastica udinese; presenti circa 70 soci e i membri del Consiglio direttivo cav. dott. Oscar Luzzatto e M. Stefanutti.

Secondo la relazione morale, il numero dei soci è alquanto diminuito, mentre si sono aumentati i sussidi per malattia. Ad ogni modo attualmente i soci ammontano a 400.

Il resoconto finanziario rileva un fondo effettivo sociale di L. 5924.47.

Prima di sciogliersi l'assemblea approva pure una proposta avanzata dal cav. Pizzio affinchè tutti i soci siano inscritti nella Cassa Nazionale di Previdenza fin dai mesi che vanno dal primo maggio al primo ottobre 1911 versando naturalmente la relativa quota.

Un esame di conduttore di Caldaie. — Nel prossimo giugno sarà tenuta presso la Prefettura una sezione di esami per conduttori di caldaie a vapore.

D'imminente pubblicazione. « Memorie storiche Forogiuliesi », fasc. 3 del vol. X, anno 1914. Eccone il sommario:

Memorie — Pio Paschini. I patriarchi d'Aquileia nel secolo XII *(seguito e fine)*. Pietro Silverio Leicht. Gli statuti dell'avvocato di Cividale nel 1288.

Aneddoti. — Pio Paschini. del valore di alcuni documenti del secolo XII. Giacomo di Prampero L'eredità del generale Pietro Enrico conte di Prampero. Riccardo della Torre Di una pretesa contradizione nel racconto dell'uccisione di re Alboino nella Historia Langobardorum di Paolo Diacono. Antonio Battistella. Un caso di rappresaglia tra Udine e Firenze sul finire del secolo XIV.

Rassegna bibbliografica. — Si parla di: L. Schiaparelli.

Appunti e notizie — Appunti: Friulani all'estero nella prima metà del secolo XIII (Pio Paschini). Una sacra rappresentazione vietata (A Battistella). Ibligine (P S. Leicht) Notizie. Annunzio di una nuova popolazione (P. S. L.)

Gli operai del «Paese» in sciopero

Stamane gli operai addetti alla lavorazione del giornale « Il Paese » presso la la tipografia Bosetti, hanno disertato il lavoro e si sono posti in sciopero. Essi accampano questi motivi: il signor Bosetti ha pagato due soli operai, quelli addetti alla tipografia, la giornata di lunedì scorso, benchè naturalmente fosse stata festa, ricusando invece di pagarla a quelli operai che lavorano al giornale; i quali vedendo in ciò un atto lesivo dei loro diritti, hanno per mezzo del proto protestato. Il sig. Bosetti avrebbe licenziato il proto impaginatore in seguito appunto a tale protesta del giornale ed allora gli operai si sono posti in sciopero decisi, ad ottenere con questo mezzo il soddisfacimento della loro domanda.

Un soldato suicida si fa stritolare dal treno

Ieri mattina alle ore 10 fu veduto avviarsi, rasente il binario, verso Santa Caterina un soldato del 4 Genova Cavalleria. Aveva l'aspetto cupo ed abbattuto. Il giovanotto appena oltrepassato il ponte sul Cormor venne raggiunto dal treno diretto. Appena vide sopraggiungere il convoglio il disgraziato fece un salto portandosi in mezzo al binario.

Il misero corpo fu orrendamente straziato; le ruote stroncarono di netto le gambe al loro terzo inferiore; orrende lesioni gli furono inferte al capo dai respingenti della macchina.

La scatola cranica completamente aperta lasciava uscire a brani le cervella. Anche le braccia furono troncate.

Un casellante vide l'atto insano e dette avviso alle autorità. I carabinieri col loro tenente Peano accorsero prontamente, ma il cadavere rimase sulla linea, sino a sera quasi, in attesa dei magistrati. Venne quindi trasportato alla cella mortuaria.

Il militare del 4 Genova cavalleria di stanza a Pordenone, fu identificato pel giovane Aristide Rossi da Milano, della classe 1894. Egli fece domanda di passare dalla Cavalleria alla Sanità, anelando, come egli diceva, maggiore libertà.

Fu accontentato e mandato ad Udine presso l'ospedale militare, ma nemmeno la nuova vita gli piacque. Divenne melanconico, scontroso, sfuggiva la compagnia dei commilitoni cercava la solitudine maggiore.

L'altro ieri mentre era di guardia, abbandonò il suo posto e scomparve dall'ospedale. Superiori e commilitoni invano fecero ricerca; egli rimaneva introvabile.

Chiedete solo negli accreditati esercizi con spaccio della Reale Birra Puntigam la famosa Birra di Marzo.

Generosa mancia

sarà data a chi farà recapitare al nostro ufficio alcuni ricami smarriti percorrendo le vie Cavallotti (dal Garage Fachini), Lionello, sino al negozio Bolzicco in piazza San Giacomo (Mercatonovo).

L'arresto di un sospetto spione

A Udine venne ieri tratto in arresto Antonio Avian, di Aiello (Austria) ritenuto confidente della Polizia austriaca.

Le sue frequenti presenze a Udine avevano fatto sorgere il dubbio che venisse in Italia a esercitare lo spionaggio.

Una combinazione vantaggiosa per gli associati 'La Patria del Friuli'

Col 1 aprile, abbiamo aperto un nuovo abbonamento a « La Patria del Friuli » (l. 1125 fino al 31 dicembre; l. 7.50 per un semestre; 4 per un trimestre)

Abbiamo, in questa occasione sollecitato e concluso con la benemerita Società Alpina Friulana una combinazione vantaggiosa per i nostri associati « vecchi » e per i nuovi: e cioè, l'acquisto della

Guida delle Prealpi Giulie per sole L. 4

mentre in commercio il libro costa **sei lire**. **La Guida delle Prealpi Giulie** è l'ultima della preziose guide pubblicate per iniziativa e cura della Società Alpina Friulana. Per dare un' idea della sua importanza, diremo che questa guida illustra principalmente i cinque distretti di Gemona, di S. Daniele, di Tarcento, di Cividale e di S. Pietro al Natisone; e si estende poi fin oltre l'attuale — per poco, noi abbiamo fede — confine politico, sino a Cormons, sino a Gorizia e su per la valle dell'Isonzo, a S. Lucia, a Idria, a Tolmino, a Caporetto.

La Guida s'inizia con uno studio generale su « il paese e le sue genti », per venire dopo alle «descrizioni locali ed itinerari»; ed in questa seconda parte troveremo tutte le indicazioni più necessarie così nel senso della coltura come nel senso della utilità pratica di: Venzone e dintorni, Gemona e dintorni, Osoppo, Artegna, Buia, Magnano, Tarcento e la valle del Torre, Tricesimo e dintorni, i paesi della zona morenica fra il Cormor e il Corno (Pagnacco, Moruzzo, Martignacco, Fagagna, Rive d'Arcano ecc.) S. Daniele e dintorni, Nimis e la valle del Cornappo, i colli di Attimis e Faedis, Cividale e dintorni, S. Pietro e le valli del Natisone, dell'Alborna, del Cosizza, dell'Erbezzo; i colli di Buttrio e di Rosazzo e la pianura del Natisone... Si può dire che tutta la parte più amena, più ridente del nostro Friuli è descritta in questa Guida.

Tutti i nostri vecchi associati e tutti coloro che si associeranno nel corr. anno, inviando soltanto lire 4 in aggiunta al prezzo di associazione (più centesimi 30 per le spese postali riceveranno a domicilio la preziosa **Guida delle Prealpi Giulie** risparmiando 2 lire sul prezzo fatto in commercio.

Nuova gara di tiro. Nelle domeniche 18 e 25 aprile avrà luogo una grande gara di tiro a segno *libera a tutti*.

Iscrizione e libretti gratis.

Mercoledì verrà pubblicato il programma.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà.

Oggi e domani nuovo programma: la parte cinematografica è dedicata al sesso gentile il quale indubbiamente accorrerà ad assistere all'eccezionale proiezione della « Moda attuale ».

E' una pellicola che riproduce uno spettacolo recentemente dato al Teatro Lirico di Milano con grande successo. Vi si ammira in quadri viventi tutti i figurini della moda lanciati dalle primarie case italiane ed estere e la presentazione è affidata a bellissime signore e signorine.

Farà seguito il teatro di Varietà con la serata d'addio della applauditissima virtuosamusicale Anna Pascal con Lanza l'uomo coccodrillo e con i debutti del celebre duetto eccentrico Dulmar-Sampietra e di Marius il fenomeno vocale.

Il teatro si apre alle ore 17.30.

CINEMA ITALIA

Sala Cecchini

Programma per i giorni 12 e 13 aprile. A prezzi popolari. La donna nuda. Grandioso dramma in 4 atti di H. Bataille della casa Cines di Roma. Protagonista l'eletta artista Lyda Borelli.

Sabato 17 corrente: « L'ombra misteriosa dramma in 3 parti.

Corriere giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Peculato e falso. — Arlani Vincenzo di anni 33 ex ricevitore postale, fu condannato dal Tribunale di Udine in data 16 maggio 1914 alla complessiva pena della reclusione per anni uno, mesi 10 e giorni 6, alla multa di L. 333 e alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 6 pei reati di peculato continuato e di falso continuato ed aggravato in danno di Simeoni Leonardo e Fabris Giuseppe reati commessi in Tricesimo e Marostica nel 1913. La Corte riduce la pena a mesi 10, e accorda la non iscrizione della condanna nel casellario giudiziale.

SCIATICA REUMATICA

Cura rapida e Radicale della Sciatica e malattie reumatiche dolorose.

Cura a domicilio

D.r Rinaldo Ferrario

Visite tutti i giorni dalle 11 - 12 e dalle 13 - 14

UDINE - Via P. Sarpi 29 - UDINE in fondo Mercatovecchio

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.25

Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.38 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — D. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.51 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 20.4

DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.7

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11 — A. 12.50. — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.56 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M. 12.56

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

SCIATICA REUMATICA

Casa di Cura del dott. Giovanni FAIONI

AUTORIZZATA CON R. DECRETO PREFETTIZIO

Visite tutti i giorni gratuite ai poveri

UDINE - Via Prefettura, 19 - UDINE

D.r GAMBAROTTO

specialista per le

Malattie d'Occhi e Difetti di vista

riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio

Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci

Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15

Pei bambini all'Ambulat. il lunedì, mercoledì venerdì. Ore 11.

Dispone di casa di cura.

Casa d'Affittare

in *Via Bersaglio N. 77.* Visita nelle ore pom. Rivolgersi stessa Via n. 15

Casa di Cura

per le malattie

d'Orecchi - Naso - Gola

del d.r G. PARENTI

Specialista

già aiuto negli Istituti di otorinolaringologia di Padova e condirigente il Reparto Speciale della Poliambulanza.

Visite tutti i giorni

UDINE - Via Aquileia, 86 - Tel. 3-17

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie, mulliebre, del sistema nervoso, della pelle Clorosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Il Callista

Francesco Cogolo

Via Savorgnan N. 19 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17 A [illegible]

Casa di Cura

per

MALATTIE NERVOSE

UDINE

Piazzale 26 Luglio - Telef. 3.38

Medici

D.r Cav. Domenico Calligaris

D.r Prof. Giuseppe Calligaris

Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA

DOTT. PUTELLI SPECIALISTA

Otojatra delle Ferrovie dello Stato

Dispone Casa di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 — Tel. N. 100.

UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

Casa di Cura del Cav. Dott. A. Cavarzerani

per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle Donne

Radioscopia - radiografia - radioterapia

Consulti dalle 11 alle 14 gratis per i poveri

via Treppo 12 Tel. 309

Stabilimento Bacologico

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro

alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano

(1906)

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giappone

1.o incrocio bianco giallo sferico Chinese.

bigiallo-oro cellulare sferico

poligiallo-speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde....

FELICE BISLERI e C. Milano

Liquor Halsen

del Generale Comm. G. Cornaro

Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.

[illegible]

Esigere su ogni flacone la marca depositata alla Ditta A. Manzoni e C.

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo

Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e crine vegetale.

NUOVA DITTA

ALEARDO RONZONI

UDINE - VIA DELLE ERBE - UDINE

Orologi - Oreficerie - Gioie - Argenterie

OROLOGI tascabili delle migliori marche — OROLOGI con braccialetto - PENDOLE - SVEGLIE.

ARGENTERIA specialità articoli per REGALI

adatti per Nozze, Battesimi, Cresime, Comunioni ecc.

Borse d'argento - Oreficerie in oro 18 Karati garantito

VERE MATRIMONIALI

Laboratorio Incisore, Orefice, Timbri di gomma. Riparazioni orologi

Prezzi convenientissimi. — Si compera oro e argento usato

OFFICINE

DA RIN - VENDRUSCOLO

Via del Gelso 6 — UDINE — Via del Gelso 6

TELEFONO 4-76

Impianti completi per

LATTERIE

APPARATI PER DISTILLERIE

Lavorazione del Rame in genere

Batterie da Cucina per

Alberghi, Ospedali, Collegi, Famiglie ecc

GABINETTO DENTISTICO

D.r L. SPELLANZON

Medico - Chirurgo

Cura della bocca e dei denti — Denti e dentiere artificiali — Lavori in vulcanite, in oro, corone — Lavori a ponte — Otturazioni in oro, porcellana, smalto, amalgama, cemento, ecc. — Estrazioni con anestesia

UDINE - Via Lovaria N. 1 - Telefono 293

BIANCHI

La Regina delle BICICLETTE

(Fornitore del R. Esercito)

Rappresentante per Udine e Provincia

GIOVANNI NADALI

UDINE, Arco Via Manin e Piazza Umberto I

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE ., Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA ,Piazzaoutano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corsodel Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L' ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia gigante per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, ...

Il metodo Brown Séquard - Accademia di medicina di Parigi realizzato completamente

IPERBIOTINA — RIMEDIO UNIVERSALE — MALESCI

GRATIS - consulti ed opuscoli
Stabilimento Chimico Dottor MALESCI - Firenze

METARSILE MENARINI
Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 2.50 flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 22.— franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI
RICOSTITUENTE SICURO

RONCEGNO
Acqua Arsenico - Ferruginosa
I sigg. Medici la prescrivono da 50 anni
Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria
IL MIGLIOR RICOSTITUENTE
del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. - Tolleratissima dagli stomachi più deboli. — Efficace sotto piccole dosi. — Prodotto naturale di composizione costante.
Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno
Vendesi in tutte le farmacie
A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositari escl. per l'Italia*

STITICHEZZA GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri
KEFOL
La Scatola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C.- Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie
Esigere espressamente le polveri "KEFOL„

Prof. Girolamo Pagliano di FIRENZE
Marca depositata
Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838
Il più antico - il più economico - il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 359
LO SCIROPPO PAGLIANO
liquido - in polvere - in Cachets.
E' indicatissimo in Primavera
Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE
Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.
Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma
Girolamo Pagliano

Usate l'acqua Chinina Manzoni

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott. CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale
L. 2 la Boccetta di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

STITICHEZZA e sue conseguenze
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con i
GRAINS DE VALS
a base di
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

MURI UMIDI, *locali con filtrazione d'acqua, cantine inservibili*
perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento
L' IDROSILITE,
preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie
Ing. GABRIO LANCIA, Milano Via Torino, 51
Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario:
I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova
DEPOSITI: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti, comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; Materiali refrattari.